

Il Papa lancia un appello agli artisti: con l'arte difendete la natura e i più poveri

Sabato 24 Febbraio 2018

• Città del Vaticano – Gli artisti, attraverso le loro opere, hanno il compito di difendere i più poveri e la natura. Papa Francesco riflette sulla missione dell'arte. Ha pochi dubbi sulla sua forza simbolica e la sua natura didattica: L'arte, secondo la sua visione, è chiamata a contribuire a una conversione ecologica che «riconosca l'eminente dignità di ogni persona, il suo valore peculiare, la sua creatività e la sua capacità di promuovere il bene comune». Francesco parla davanti ad un gruppo di artisti e li invita a «proporre un modo alternativo di intendere la qualità della vita, e incoraggiare uno stile di vita profetico e contemplativo, capace di gioire profondamente senza essere ossessionato dal consumo, e a servire la creazione e la tutela di 'oasi di bellezza' nelle nostre città troppo spesso cementificate e senz'anima». Questo mandato lo affida simbolicamente ai membri della "Diaconia della bellezza", un'iniziativa nata nel 2012 al sinodo sulla Nuova Evangelizzazione, l'ultimo presieduto da Benedetto XVI, un pontefice assai attento al tema dell'arte.

Infine un appello al mondo degli artisti. «La vostra ricerca della bellezza in ciò che voi create sia animata dal desiderio di servire la bellezza della qualità della vita delle persone, della loro armonia con l'ambiente, dell'incontro e dell'aiuto reciproco. Voi siete chiamati, mediante i vostri talenti e attingendo alle fonti della spiritualità cristiana a promuovere una cultura dell'incontro, a costruire ponti tra le persone, tra i popoli, in un mondo in cui si innalzano ancora tanti muri per paura degli altri».

“Alle nuove generazioni è affidato il futuro del pianeta, in cui sono evidenti i segni di uno sviluppo che non sempre ha saputo tutelare i delicati equilibri della natura. Prima che sia troppo tardi, occorre adottare scelte coraggiose, che sappiano ricreare una forte alleanza tra l'uomo e la terra. “I differenti fenomeni di degrado ambientale e le calamità naturali, che purtroppo non raramente la cronaca registra, ci richiamano l'urgenza del rispetto dovuto alla natura, recuperando e valorizzando, nella vita di ogni giorno, un corretto rapporto con l'ambiente”.

Tutelare le oasi di bellezza.

I doni e i talenti – ha detto il Papa - non devono essere impiegati “per la ricerca di una vana gloria o di una facile popolarità”.

Voi siete chiamati, mediante i vostri talenti e attingendo alle fonti della spiritualità cristiana, a proporre ‘un modo alternativo di intendere la qualità della vita, [e incoraggiare] uno stile di vita profetico e contemplativo, capace di gioire profondamente senza essere ossessionato dal consumismo’, e a servire la creazione e la tutela di “oasi di bellezza” nelle nostre città troppo spesso cementificate e senz’anima. Voi siete chiamati a far conoscere la gratuità della bellezza.

Contribuire ad una conversione ecologica.

Il Papa ha esortato gli artisti “a sviluppare i talenti per contribuire a una conversione ecologica che riconosca l’eminente dignità di ogni persona, il suo valore peculiare, la sua creatività e la sua capacità di promuovere il bene comune”. Dal Pontefice anche l’incoraggiamento “a promuovere una cultura dell’incontro, a costruire ponti tra le persone, tra i popoli, in un mondo in cui si innalzano ancora tanti muri per paura degli altri”.

Abbiate a cuore anche di testimoniare, nell’espressione della vostra arte, che credere in Gesù Cristo e seguirlo non è solamente una cosa vera e giusta, ma anche bella, capace di colmare la vita di un nuovo splendore e di una gioia profonda, anche in mezzo alle prove.

Rendere percepibile la bellezza dell’amore di Dio.

La Chiesa – afferma infine il Papa - conta su di voi “per rendere percepibile la Bellezza ineffabile dell’amore di Dio e per permettere a ciascuno di scoprire la bellezza di essere amati da Dio, di essere colmati del suo amore, per vivere di esso e darne testimonianza nell’attenzione agli altri, in particolare a quelli che sono esclusi, feriti, rifiutati nelle nostre società”.

Diaconia della Bellezza.

Papa Francesco ha voluto incontrare artisti di diversi Paesi del mondo per chiedergli di aiutarlo a comunicare la bellezza della trascendenza attraverso il loro linguaggio artistico. L'appello è risuonato nella sala del Concistoro del Vaticano, dove ha accolto una trentina di esponenti del mondo dell'arte, facenti capo alla Diaconia della Bellezza.

Il movimento è nato e si è sviluppato per aiutare gli artisti di tutte le arti ad uscire dal loro isolamento, dovuto spesso a dinamiche commerciali legate alla produzione artistica.

L'iniziativa, ideata e promossa da Anne e Daniel Facerias con monsignor Dominique Rey, vescovo di Fréjus-Toulon (Francia), sotto la presidenza del cardinal Paul Poupard, Presidente emerito del Pontificio Consiglio della Cultura, nel 2012 a Roma, offre agli artisti opportunità di condivisione, formazione ed accoglienza, perchè attraverso l'arte diventino testimoni della bellezza di Dio.

Come spiega la stessa fondatrice, Anne Facerias “la Diaconia –il cui termine significa in greco *servizio*– vuole essere un servizio per aiutare gli artisti a trovare la via della fede, per restituirgli il loro ruolo di mediatori tra il ‘paradiso’ e la ‘terra’”.

Il Santo Padre, durante incontro, avvenuto il 24 febbraio scorso, ha sottolineato come “i doni che avete ricevuto sono per ognuno di voi **una responsabilità e una missione**. Infatti, vi è chiesto di lavorare senza lasciarvi dominare dalla ricerca di una vana gloria o di una facile popolarità, e ancor meno dal calcolo spesso meschino del solo profitto personale”.

E, in particolare attraverso la Diaconia ha invitato tutti gli artisti “a promuovere una **cultura dell'incontro**, a costruire ponti tra le persone, tra i popoli, in un mondo in cui si innalzano ancora tanti muri per paura degli altri”.

Una svolta per il rapporto Chiesa-arte

Anne Facerias, ha dichiarato ad Aleteia come “il nostro incontro con il Santo Padre segni una vera svolta nella vita del nostro movimento, che ci radica ulteriormente nel cuore della missione della Chiesa universale”.

[Per maggiori informazioni: <http://www.diaconiedelabeaute.org>]